

DA TAJANI
Pagamenti,
monito
all'Italia

DI SIMONA D'ALESSIO

L'Europa sventola di nuovo la procedura d'infrazione sotto il naso dell'Italia, ammonendola per i ritardi nei pagamenti della pubblica amministrazione: se non sarà osservata la direttiva comunitaria che impone alla p.a. di saldare i suoi debiti entro 30 giorni, infatti, la Commissione Ue agirà di conseguenza. A ribadirlo è Antonio Tajani, vicepresidente dell'organismo di Bruxelles che, nel corso di un convegno tenutosi ieri a Roma, pur riconoscendo i miglioramenti realizzati dal nostro paese, evidenzia il perdurare di «una diffusa tendenza» ad andare ben oltre la soglia di un mese nel liquidare il dovuto, mentre continua il ricorso a pratiche abusive «come quelle di chiedere al fornitore la fatturazione differita». L'os era già stato lanciato a metà settembre, alla presenza dei rappresentanti di **Ance** e Confartigianato (si veda *ItaliaOggi* del 14 settembre 2013) e, ora, restano solo poche settimane di tempo. «La scarsa disponibilità finanziaria dello stato centrale e degli enti locali non può, però, essere sottovalutata», aggiunge Tajani, «anche se comprendo la difficoltà di passare da 900 giorni, come avviene in alcune realtà, a 30 per onorare gli obblighi. Tuttavia, è mio dovere far rispettare le regole, anche se qualcuno nell'amministrazione italiana se ne dispiace».

Il dipartimento per le politiche europee ha risposto in serata ricordando che in tema di ritardi di pagamento il recepimento nell'ordinamento nazionale con il dlgs 192/2012 è avvenuto in anticipo rispetto ai termini indicati nella direttiva Ue (16 marzo 2013). Il Governo italiano ha, poi, «indicato la propria disponibilità ad accogliere i rilievi formulati dalla

Commissione inserendo apposite disposizioni correttive nella Legge europea 2013 bis» restando inoltre «disponibile a fornire ulteriori eventuali chiarimenti alla Commissione europea volti a riaffermare che l'impianto normativo predisposto assicura - in linea con gli obiettivi della direttiva - l'obbligo per la Pubblica Amministrazione di pagare nei termini ovvero di corrispondere al creditore gli interessi moratori».

— ©Riproduzione riservata —

